SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2ª)

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1965

Presidenza del Presidente
SCHIETROMA

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Misasi.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« Abrogazione dell'articolo 126 dell'Ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, in materia di ammissibilità ai concorsi per uditori giudiziari » (1179), d'iniziativa del senatore Pace.
(Discussione ed approvazione).

Il presidente Schietroma comunica anzitutto che il Presidente del Senato, accogliendo la richiesta della Commissione, ha assegnato il disegno di legge in sede deliberante.

Il relatore, senatore Ajroldi, richiamandosi alla discussione svolta in sede referente, riassume le tesi già esposte dai vari oratori e propone infine l'approvazione del provvedimento nel testo del presentatore.

Il disegno di legge viene quindi posto ai voti ed approvato all'unanimità.

IN SEDE REFERENTE

« Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro i signori Montanelli Indro e Zucconi Guglielmo, per il reato di vilipendio delle Assemblee legislative commesso col mezzo della stampa (articoli 290 e 57 del Codice penale in relazione all'articolo 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) ». (Doc. 83).
(Esame).

Il relatore, senatore Monni, dopo aver esposto i fatti che hanno dato luogo alla richiesta di autorizzazione a procedere, rileva che l'episodio è connesso con le polemiche riguardanti l'aumento dell'indennità parlamentare ed in particolare coi rilievi fatti da alcuni sulla inopportunità di approvare tale aumento in un momento particolarmente delicato della evoluzione congiunturale della nostra economia. L'oratore sostiene, a questo proposito, la necessità che l'opinione pubblica sia informata con esattezza della reale situazione in cui si svolge l'attività dei membri del Parlamento, affinchè siano evitate polemiche ed insinuazioni non fondate. Il senatore Monni sostiene che il giornalista Montanelli, autore dell'articolo per il quale è stata chiesta l'autorizzazione a procedere, si è in numerose occasioni mostrato convinto difensore delle funzioni del Parlamento, e si dichiara poi contrario alla concessione dell'autorizzazione a procedere, sia per motivi di opportunità, sia perchè l'espressione incriminata non costituisce, a suo avviso, vilipendio delle istituzioni, mancando in essa l'intenzione lesiva.

Il senatore Maris, pur non condividendo il giudizio dato dal senatore Monni sul giornalista per il quale è stata chiesta l'autorizzazione — l'opera di questo ultimo è infatti ispirata, secondo l'oratore, a motivi qualunquistici — sostiene che è inopportuno concedere l'autorizzazione a procedere, soprattutto perchè, a suo avviso, non esiste nella fattispecie vilipendio dell'istituto parlamentare come organo costituzionale; infatti, a giudizio dell'oratore, la frase che ha dato luogo alla richiesta non costituisce un insulto alla funzione costituzionale del Parlamento.

Dopo interventi dei senatori Nicoletti, Pinna e Pafundi (i quali concordano con il relatore sulla opportunità di non concedere l'autorizzazione richiesta), la Commissione autorizza il senatore Monni a presentare all'Assemblea una relazione contraria all'autorizzazione a procedere contro i signori Indro Montanelli e Guglielmo Zucconi.

La seduta termina alle ore 11.

FINANZE E TESORO (5ª)

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1965

Presidenza del Presidente
BERTONE

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il bilancio Caron e per il tesoro Belotti.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il relatore generale, senatore Lo Giudice, riprende la propria esposizione, interrotta nella seduta di ieri, inquadrando il bilancio di previsione nell'attuale situazione economica, la quale, a suo giudizio, appare caratterizzata da elementi positivi e negativi. Tra i primi l'oratore annovera l'andamento della produzione agricola e la situazione del settore terziario, nonchè il favorevole sviluppo delle opere pubbliche, mentre tra i secondi ricorda la lenta e non omogenea ripresa della produzione industriale e la crisi dell'edilizia. Il senatore Lo Giudice esamina quindi dettagliatamente la situazione dell'occupazione (concludendo che la tendenza recessiva può considerarsi in fase di esaurimento), l'andamento dei prezzi e quello degli scambi con l'estero.

Passando quindi ad esaminare le componenti della domanda e rilevato il favorevole andamento di quella estera, nonchè la ripresa di quella proveniente dalle famiglie, l'oratore si sofferma particolarmente sulla flessione della domanda rivolta agli investimenti. È questo il punto dolente dell'attuale situazione e il senatore Lo Giudice esamina analiticamente l'azione del Governo per favorire la ripresa degli investimenti attraverso la spesa pubblica, che, a suo avviso, non può oggi considerarsi insufficiente.

Il relatore si addentra quindi nell'esame della situazione finanziaria e, dopo aver sottolineato il ritorno ad una favorevole situazione delle riserve, illustra le condizioni di liquidità del sistema che, a suo giudizio, consentirebbero un adeguato finanziamento dell'attività industriale, anche se il ricorso all'indebitamento da parte delle imprese appare, come unico mezzo di finanziamento, eccessivamente costoso. Ne consegue, a parere del senatore Lo Giudice, la necessità di aumentare il capitale di rischio rispetto a quello proveniente dal mercato finanziario, in modo da conseguire anche un alleggerimento della pressione della domanda su detto mercato; ciò contribuirebbe anche a migliorare le condizioni di accesso al credito per le piccole e medie industrie, sin qui sfavorite rispetto ai grandi complessi pubblici e privati.

L'oratore conclude la propria esposizione osservando che, per giungere al risultato di una ripresa degli investimenti, occorre soprattutto consentire la ricostituzione del margine di profitto delle imprese private, in modo che esse possano riprendere l'autofinanziamento, senza peraltro giungere al blocco dei salari, e senza che il profitto danneggi la remunerazione degli altri fattori produttivi.

Dopo una breve richiesta di chiarimenti da parte del presidente Bertone, a cui risponde il relatore, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,20.

LAVORO (10ª)

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1965

Presidenza del Presidente
Simone GATTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Martoni.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Concessione di un assegno annuo a favore dei titolari di pensione a carico della Cassa per le pensioni ai sanitari e della Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari e agli aiutanti ufficiali giudiziari » (1244).

(Parere alla 5ª Commissione) (Seguito).

Il senatore Macaggi, designato estensore del parere, propone che la Commissione, accogliendo i rilievi esposti nella precedente seduta dal senatore Fiore, si esprima favorevolmente sul disegno di legge, suggerendo

però che l'assegno annuo a favore dei sanitari e degli ufficiali ed aiutanti giudiziari sia commisurato a quello previsto dall'articolo 12 della legge 26 luglio 1965, n. 965, per i dipendenti degli enti locali.

Dopo brevi interventi favorevoli dei senatori Di Prisco e Boccassi, la Commissione accoglie le conclusioni del senatore Macaggi e delibera di trasmettere parere favorevole, con il suggerimento sopra indicato.

« **Riconoscimento di qualifica ai licenziati dagli istituti professionali** » **(1331)**, d'iniziativa del deputato Finocchiaro, approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 6ª Commissione).

Il senatore Bettoni illustra il disegno di legge e propone che la Commissione esprima parere favorevole, con l'auspicio che le varie disposizioni concernenti i riconoscimenti delle qualifiche professionali siano coordinate in un testo unico dell'istruzione professionale.

La Commissione accoglie le conclusioni del senatore Bettoni e decide di esprimere in tal senso il proprio parere alla Commissione di merito.

« **Nuovo ordinamento dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni** » **(1354)**.
(Parere alla 5ª Commissione).

La Commissione approva lo schema di parere redatto dal senatore Cesare Angelini: il parere è favorevole e suggerisce che la denominazione dell'Istituto sia modificata in quella di « Istituto nazionale di previdenza e di credito dei trasporti ».

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alla legge 22 luglio 1961, n. 628, sull'ordinamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale** » **(1338)**, d'iniziativa dei deputati Quintieri e Nucci, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Il Presidente comunica che il Presidente del Senato, accogliendo la richiesta della Commissione, ha disposto il trasferimento del disegno di legge dalla sede referente alla sede deliberante.

Il relatore Torelli riassume l'esposizione da lui fatta nella precedente seduta e invita la Commissione ad approvare il disegno di legge, che modifica le tabelle della carriera direttiva del personale del Ministero del lavoro, per consentire l'accesso alla qualifica superiore di funzionari finora esclusi in modo ingiustificato dagli avanzamenti.

Dopo brevi interventi favorevoli dei senatori Cesare Angelini e Boccassi (quest'ultimo, tuttavia, lamenta che non si proceda organicamente ad una riforma dell'ordinamento del Ministero del lavoro), la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

IN SEDE REFERENTE

« **Tutela del lavoro minorile** » **(1125)**.
(Rinvio del seguito dell'esame).

Il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta, in attesa del parere della Commissione Giustizia.

« **Integrazione del contributo dello Stato al finanziamento dell'assistenza di malattia ai coltivatori diretti** » **(1346)**.
(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Zane, il quale illustra anzitutto la situazione delle gestioni delle Casse mutue provinciali dei coltivatori diretti, osservando che esse presentano disavanzi per un ammontare complessivo di oltre 36 miliardi di lire. Tale *deficit* — prosegue il relatore — è causa di disfunzione nell'erogazione dell'assistenza malattia e non può essere colmato attraverso gli apporti dei coltivatori diretti, i quali sono già al limite delle proprie capacità contributive. Il relatore si dichiara pertanto favorevole all'intervento dello Stato, previsto, secondo il disegno di legge, in 25 miliardi, da versarsi in 5 annualità, fino al 1970.

Considerata infine l'urgenza del disegno di legge, il senatore Zane propone che la Commissione ne chieda al Presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante.

Il senatore Caponi esprime l'avviso contrario dei senatori comunisti al trasferimento di sede, osservando che i problemi dell'assistenza malattia e del funzionamento delle mutue dei coltivatori diretti presentano tale vastità per cui la loro discussione non può essere contenuta nell'ambito della Commissione Lavoro; a suo giudizio, anzi, l'esame del disegno di legge — sempre in sede referente — dovrebbe essere affidato

alle Commissioni riunite Lavoro ed Agricoltura. Infine l'oratore, dopo avere ricordato i rilievi contenuti nella relazione della Corte dei conti sul bilancio della Federmutue, chiede che il Presidente della Federazione sia invitato a dare ragguagli alla Commissione sul funzionamento delle mutue dei coltivatori diretti.

Il senatore Pezzini osserva che la relazione della Corte dei conti e il bilancio allegato allo stato di previsione del Ministero del lavoro costituiscono documenti sufficienti per una approfondita valutazione sull'attività delle mutue dei coltivatori diretti.

Il Presidente fa quindi presente che il Regolamento del Senato non consente l'intervento di presidenti di Enti alle sedute, sia dell'Assemblea che di Commissioni. Egli dichiara tuttavia di convenire sull'utilità di una esposizione del Presidente della Federazione delle mutue coltivatori diretti sull'argomento in oggetto, come pure — conformemente alle richieste rivoltegli in precedenza da alcuni senatori della Commissione — sull'opportunità di un'esposizione del Presidente dell'INAIL, in merito alle prospettive dell'assistenza infortunistica. Sull'ammissibilità di tali esposizioni, in sedute non ufficiali della Commissione, si riserva di chiedere il parere della Presidenza del Senato.

I senatori Grava e Coppo esprimono alcune personali perplessità sulla questione, mentre il senatore Brambilla ringrazia il Presidente per la sensibilità dimostrata verso i problemi previdenziali.

Il Presidente avverte infine che, mancando l'unanimità dei consensi sulla richiesta di assegnazione in sede deliberante, l'esame del disegno di legge proseguirà in sede referente. Stante, quindi, la concomitanza dei lavori dell'Assemblea, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11.

IGIENE E SANITÀ (11ª)

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1965

Presidenza del Presidente
ALBERTI

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

In apertura di seduta il senatore Zonca ricorda, con commosse parole, il decesso di alcune ricoverate presso l'ospedale psichiatrico di Bergamo, avvenuto nei giorni scorsi, e richiama l'attenzione del Governo sull'opportunità, in simili casi, di procedere con le dovute cautele nelle relative inchieste.

Intervengono brevemente sull'argomento i senatori Perrino, Maccarrone, Lorenzi e il ministro Mariotti, che ribadisce la necessità dell'urgente esame, da parte del Parlamento, della nuova legge sugli ospedali. Il Presidente, interpretando il sentimento unanime della Commissione per il triste episodio, pronunzia parole di cordoglio per le vittime di Bergamo.

IN SEDE DELIBERANTE

« Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico » (923-Urgenza).

« Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico » (371-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Scotti ed altri.

« Misure contro l'inquinamento atmosferico » (1314), d'iniziativa dei senatori Berlingieri ed altri.

(Seguito della discussione ed approvazione).

La Commissione riprende la discussione dell'articolo 12, accantonato nella precedente seduta, sul quale sono stati presentati emendamenti dai senatori Maccarrone, Samek Lodovici e Scotti.

Il relatore Ferroni e il Ministro manifestano avviso contrario all'emendamento del senatore Maccarrone sostitutivo dell'intero articolo, ritenendo che l'articolo 12, nella formulazione proposta dalla Sottocommissione, costituisca uno dei punti fondamentali dell'intero provvedimento.

Messo ai voti, l'emendamento è respinto; viene parimenti respinto l'emendamento aggiuntivo al primo comma, proposto dal senatore Samek Lodovici, dopo che il relatore ha dichiarato di ritenerlo non necessario. È respinto altresì un emendamento soppressivo proposto dal senatore Scotti, sempre al primo comma, mentre viene approvato un emendamento del relatore all'ultimo comma, inteso ad aggiungere, agli organi che debbono essere consultati dal Presidente del

Comitato regionale di cui all'articolo 4, l'ispettore di zona dei vigili del fuoco.

Essendo stato l'articolo 13 già approvato nella precedente seduta, la Commissione passa all'esame dell'articolo 14 ed accoglie due emendamenti proposti dal senatore Scotti al terzo comma.

Senza discussione sono poi approvati, nel testo della Sottocommissione, gli articoli 15, 16, 17 e 18.

All'articolo 19, con l'assenso del relatore e del Governo, sono approvati tre emendamenti del senatore Maccarrone: il primo è inteso a sopprimere, nel primo comma, le parole « in maniera preminente »; il secondo, al comma successivo, stabilisce che, su richiesta della competente autorità comunale, l'accertamento del contributo all'inquinamento atmosferico sia affidato al comitato regionale di cui all'articolo 4; l'ultimo emendamento, al terzo comma, introduce nella prevista commissione provinciale un rappresentante del Comune.

La Commissione approva altresì, al quarto comma dell'articolo, un emendamento della senatrice Angiola Minella Molinari, col quale si stabilisce che il Comune notificherà agli interessati l'obbligo di eliminare gli inconvenienti riscontrati; respinge, successivamente, dopo interventi dei senatori Zonca e Maccarrone, del relatore e del Ministro, un emendamento aggiuntivo proposto dalla stessa senatrice.

L'articolo 20 è approvato senza modificazioni, dopo interventi del senatore Perrino e della senatrice Minella Molinari. Il primo oratore raccomanda al Governo che, in sede di predisposizione dei piani regolatori urbani, le industrie recanti nocumento alla salute pubblica siano tenute lontane il più possibile dalle città. La seconda segnala al Governo la necessità di provvedere d'urgenza, nelle more dell'approvazione della legge, a casi di particolare gravità in taluni centri urbani.

All'articolo 21 vengono approvati due emendamenti del senatore Scotti: uno al primo comma, inteso a sostituire le parole « emanazioni nocive o moleste » con la parola « inquinamenti »; l'altro al quarto comma, volto a sostituire la parola « moleste » con le altre: « non conformi alle caratteristiche di cui al presente articolo ». Sono respinti, invece, alcuni altri emendamenti dello stesso senatore.

Senza discussione è approvato l'articolo 22.

L'articolo 23 è approvato con un emendamento del senatore Scotti, che sostituisce, alla fine dell'articolo stesso, le parole: « emanazioni moleste » con l'altra: « inquinamenti ».

Dopo l'approvazione, senza modificazioni, degli articoli 24 e 25, il senatore Maccarrone presenta, all'articolo 26, alcuni emendamenti, firmati anche dai senatori Scotti e Angiola Minella Molinari. Uno di tali emendamenti, relativo al primo comma, viene approvato: esso stabilisce che si dovrà procedere al censimento anche degli stabilimenti industriali di cui all'articolo 19. Gli altri emendamenti sono, invece, respinti o ritirati dai presentatori.

Seguono quindi le dichiarazioni di voto. Il senatore Maccarrone spiega i motivi per cui la sua parte politica si asterrà dal voto; i senatori Picardo, Lorenzi, Angelilli e Cassini preannunciano il proprio voto favorevole. Il relatore Ferroni augura un sollecito *iter* del disegno di legge presso l'altro ramo del Parlamento ed il ministro Mariotti esprime il suo ringraziamento al relatore e a tutti i membri della Commissione per il proficuo lavoro svolto.

Infine il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 12,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

5ª Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Venerdì 15 ottobre 1965, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 (1343).

Licenziato per la stampa dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20